

Letto, approvato e sottoscritto
Sindaco
F.to Avv. Pasquale Brenca

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Fernando Antico

L'ASSESSORE
F.to M.llo Alessandro Marchese



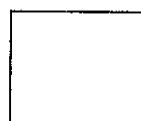
PUBBLICAZIONE

La presente deliberazione, ai sensi dell'art. 124 - del T. U. E. L. n° 267 / 2000, VIENE affissa all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 29 GEN. 2016;

E' stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4°, del T. U. E. L. n° 267 / 2000);

E' stata trasmessa con lettera n° 288, in data 29 GEN. 2016, ai sigg. Capigruppo Consiliari, come prescritto dall'art. 125, del T. U. E. L. n° 267 / 2000;

Dalla Residenza Comunale, 29 GEN. 2016



IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dr. Fernando Antico

E' copia conforme all'originale per uso amministrativo e di ufficio.

Dalla Residenza Comunale, 29 GEN. 2016



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Fernando Antico

ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli Atti d'Ufficio,

ATTESTA

che la presente deliberazione E' STATA AFFISSA all'Albo Pretorio Comunale per quindici giorni consecutivi a decorrere dal 29 GEN. 2016, come prescritto dall'art. 124, comma 1°, del T. U. E. L. n° 267 / 2000), ed è divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3°, del T. U. E. L. n° 267 / 2000). -

Dalla Residenza Comunale, _____



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dr. Fernando Antico



AFFISSIONE ALL'ALBO
Prot. n° 288
del 29 GEN. 2016

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE

Copia

N° 03 del Reg.

Data: 20/01/2016

OGGETTO: Linee di indirizzo per l'aggiornamento del Piano Triennale per l'anticorruzione e del Piano Triennale per la Trasparenza 2016 / 2018. Provvedimenti. -

L'anno Duemilasedici (2016), il giorno Venti (20), del mese di Gennaio, alle ore 16,15, nella sala delle adunanze del Comune, sotto la presidenza dell'avv. Pasquale Brenca, nella sua qualità di Sindaco, si è riunita la Giunta Comunale;

Per riunione Ordinaria (art. 4 Regolamento per funzionamento della Giunta Comunale). -

Componenti	Presenti	Assenti	
Avv Pasquale Brenca	X		Assegnati n.: 3 In Carica n.: 3 Presenti n.: 2 Assenti n.: 1
M.llo Alessandro Marchese	X		
Sig. Tullio Andresano		X	Assenti i Signori: Sig. Tullio Andresano

Risultato che gli intervenuti sono in numero legale;

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4.a, del T. U. E. L. n° 267 / 2000), il Segretario Comunale dr. Fernando Antico;

Il Presidente dichiara aperta la riunione sull'argomento ed invita i convocati a deliberare sull'oggetto sopraindicato, premettendo che, sulla proposta della presente deliberazione i responsabili delle aree interessate hanno espresso il proprio parere, come di seguito riportato:

AREA INTERESSATA	AREA FINANZIARIA
VISTO: si esprime parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49, comma 1°, del T. U. E. L. n° 267 / 2000. - Dalla Residenza Comunale, 20/01/2016 IL RESPONSABILE DELL'AREA F.to Ing. Giuseppe Lembo [Tecnico - EDI]	SI DA' ATTO che sulla presente proposta di deliberazione non è richiesto il parere del Responsabile dell'Area Finanziaria in ordine alla regolarità contabile. - Dalla Residenza Comunale, 20/01/2016

La Giunta Comunale

Premesso che:

- la legge 06 novembre 2012, n° 190 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" ha introdotto una serie di strumenti per la prevenzione e la repressione del fenomeno corruttivo, ponendo le basi per un sistema organico su due livelli, quello "nazionale" e quello "decentrato";
 - a livello nazionale, con delibera CIVIT (oggi ANAC - Autorità Nazionale Anticorruzione) n° 72 - del 11.09.2013, è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione, da ultimo modificato dalla determinazione n° 12 - del 28.10.2015 dell'ANAC recante "Aggiornamento per il 2015 del PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) 2013-2016", che segna le strategie di prevenzione a livello nazionale e definisce gli indirizzi e le indicazioni da fornire alle pubbliche Amministrazioni per la omogenea elaborazione dei Piani Triennali di Prevenzione;
 - a livello decentrato, ogni Amministrazione pubblica definisce un Piano triennale di prevenzione della corruzione, sulla base delle sopracitate linee guida, che deve essere approvato annualmente dall'organo esecutivo, su proposta del Responsabile della Prevenzione della corruzione;
 - il Piano costituisce lo strumento che individua e sviluppa le strategie prioritarie per la prevenzione ed il contrasto alla illegalità e alla corruzione in maniera coordinata con i suoi due principali allegati, ovvero il Codice di Comportamento ed il Programma triennale della trasparenza e dell'integrità, formando un complesso organico di norme finalizzate alla prevenzione delle illegalità nell'azione amministrativa ed alla diffusione di una cultura improntata sull'etica e sulla trasparenza amministrativa;
 - la predisposizione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione rappresenta un adempimento prescritto dalla citata Legge 190/2012, che all'art. 1, commi 8 e 9, illustra le esigenze indefettibili da perseguire attraverso lo stesso, riassumibili sinteticamente come segue:
 1. **individuare** le attività, tra le tipologie contemplate al comma 16 (autorizzazioni e concessioni, scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi, concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati, concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera) nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
 2. **prevedere**, per le attività individuate, i meccanismi di formazione, attuazione e controllo delle decisioni, idonei a prevenire il rischio di corruzione;
 3. **prevedere**, sempre con riguardo alle attività individuate, obblighi di informazione nei confronti del Responsabile della prevenzione della corruzione;
 4. **monitorare** il rispetto dei termini, previsti dalla legge o dai regolamenti, per la conclusione dei procedimenti;
 5. **monitorare** i rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti che con la stessa stipulano contratti o che sono interessati a procedimenti di autorizzazione, concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità sussistenti tra i titolari, gli amministratori, i soci e i dipendenti degli stessi soggetti e i dirigenti e i dipendenti dell'Amministrazione;
 6. **individuare** specifici obblighi di trasparenza ulteriori rispetto a quelli previsti da disposizioni di legge;
 - il Piano è incentrato sul ruolo fondamentale della Dirigenza dell'Ente, che deve garantire il presidio della legalità degli atti attraverso il controllo di regolarità tecnica e contabile, nonché il rispetto degli obblighi e vincoli previsti in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione;
- Rilevato** che l'A.N.A.C., nella determinazione di aggiornamento al Piano Nazionale Anticorruzione, ha auspicato una più accurata disciplina del processo di formazione del PTPC che imponga una consapevole partecipazione degli organi ed una condivisione degli obiettivi della lotta

alla corruzione e delle misure organizzative necessarie, sia nella fase dell'individuazione, sia in quella dell'attuazione;

Considerato che tra le diverse indicazioni, fornite dall'A.N.A.C., per procedere all'Aggiornamento del Piano Anticorruzione è previsto il coinvolgimento della "politica" in senso ampio che deve suggerire soluzioni che portino alla piena consapevolezza e condivisione degli obiettivi della lotta alla corruzione e delle misure organizzative necessarie;

Atteso che gli organi delle amministrazioni e negli enti hanno competenze rilevanti nel processo di individuazione delle misure di prevenzione della corruzione ovvero la nomina del RPC e l'adozione del PTPC e che gli stessi possono essere chiamati a rispondere solo in caso di mancata adozione del PTPC, a cui è equiparata, nel regolamento A.N.A.C. sull'art. 19, comma 5, lett. b), del D.L. 90/2014, l'assenza di elementi minimi;

Preso atto che la competenza ad approvare il Piano anticorruzione - su proposta del Responsabile per la prevenzione della corruzione - appartiene all'organo esecutivo, come confermato dalla richiamata delibera ANAC n° 12/2014, alla luce dello stretto collegamento tra il Piano e i documenti di programmazione, salvo diversa previsione adottata nell'esercizio del potere di autoregolamentazione del singolo Ente;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n° 05 - del 15.01.2014, con cui sono stati approvati il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2014-2016, ed il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2014-2016;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n° 09 - del 30.01.2015, con cui è stata integrato ed aggiornato il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2015-2017 e il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015-2017;

Ritenuto pertanto di approvare le seguenti linee di indirizzo in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza della pubblica amministrazione, con cui si intende fornire indicazioni in ordine alle principali misure ed adempimenti da porre in essere al fine di dare una effettiva attuazione delle disposizioni di legge:

- a. **mappatura** o rimappatura dei processi e dei procedimenti, come indicato dall'Anac, mediante un aggiornamento dell'attività finora svolta ed un adeguamento al nuovo assetto dell'Ente, nonché attraverso la costituzione di specifici gruppi di lavoro che prevedano la partecipazione dei dirigenti responsabili del controllo di gestione, dell'organizzazione, della trasparenza, con il coordinamento del responsabile anticorruzione e con il coinvolgimento di tutti i Servizi della struttura per l'individuazione delle aree di rischio e delle misure di prevenzione;
- b. **individuazione** di tempi certi dei procedimenti, eventualmente anche mediante l'adeguamento e/o l'adozione di disposizioni regolamentari, nonché con l'avvio di processi di dematerializzazione dei documenti redatti;
- c. **analisi** delle fonti regolamentari vigenti nell'Ente per verificarne la conformità o meno a quanto previsto in materia di anticorruzione e trasparenza;
- d. **individuazione** di referenti quali soggetti che concorrono all'individuazione delle aree di rischio, nonché alla proposizione di specifiche misure di prevenzione del rischio stesso;
- e. **collegamento** delle attività di prevenzione della corruzione con il piano della performance e con gli strumenti di programmazione dell'Ente, sia in termini organizzativi che di obiettivi specifici in capo a dirigenti e responsabili dei Servizi;
- f. **gradualità** dell'aggiornamento del Piano anticorruzione e dell'inserimento delle linee programmatiche di cui sopra nell'arco del periodo di vigenza del Piano;

Rilevata pertanto, la necessità di definire gli indirizzi per l'Aggiornamento del Piano Anticorruzione, recependo ed attuando le indicazioni fornite dall'ANAC;

Considerato pertanto necessario, definire e approvare i criteri generali in materia di aggiornamento del Piano Anticorruzione e del Programma per la Trasparenza ed Integrità;

Acquisito il parere favorevole ex art. 49 - del D. Lgs. n° 267/2000;

Ritenuto di dare atto che la presente deliberazione non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente e pertanto non è dovuto il parere di regolarità contabile;

Visto il parere favorevole espresso dal responsabile unico del servizio interessato, per quanto concerne la **regolarità tecnica**, ai sensi ex art. 49 - comma 1° - del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267 (TUEL), e s. m. i., sulla proposta della presente deliberazione;

A voti favorevoli unanimi espressi per alzata di mano dai presenti convenuti -

Delibera

- la premessa costituisce parte integrante del presente atto, per cui si intende qui ripetuta e trascritta;

1. **di approvare** per le ragioni espresse in parte narrativa, le seguenti linee di indirizzo in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza della pubblica amministrazione come da **allegato a)** che è parte integrante e sostanziale del presente atto e al fine della:
 - a. **mappatura** o rimappatura dei processi e dei procedimenti, come indicato dall'Anac, mediante un aggiornamento dell'attività finora svolta ed un adeguamento al nuovo assetto dell'Ente, nonché attraverso la costituzione di specifici gruppi di lavoro che prevedano la partecipazione dei dirigenti responsabili del controllo di gestione, dell'organizzazione, della trasparenza, con il coordinamento del responsabile anticorruzione e con il coinvolgimento di tutti i Servizi della struttura per l'individuazione delle aree di rischio e delle misure di prevenzione;
 - b. **individuazione** di tempi certi dei procedimenti, eventualmente anche mediante l'adeguamento e/o l'adozione di disposizioni regolamentari, nonché con l'avvio di processi di dematerializzazione dei documenti redatti;
 - c. **analisi** delle fonti regolamentari vigenti nell'Ente per verificarne la conformità o meno a quanto previsto in materia di anticorruzione e trasparenza; in particolare, occorre garantire l'adeguamento degli strumenti organizzativi e regolamentari ai principi di efficienza, celerità del procedimento, trasparenza, imparzialità, par condicio, con particolare riferimento all'attività contrattuale dell'Ente;
 - d. **individuazione** di referenti quali soggetti che concorrono all'individuazione delle aree di rischio, nonché alla proposizione di specifiche misure di prevenzione del rischio stesso;
 - e. **collegamento** delle attività di prevenzione della corruzione con il piano della performance e con gli strumenti di programmazione dell'Ente, sia in termini organizzativi che di obiettivi specifici in capo a dirigenti e/o responsabili dei Servizi;
 - f. **gradualità** dell'aggiornamento del Piano anticorruzione e dell'inserimento delle linee programmatiche di cui sopra nell'arco del periodo di vigenza del Piano;
2. **di dare atto** che il Responsabile per l'Anticorruzione e della Trasparenza, in riferimento a detti indirizzi, provvederà a redigere i Piani per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza amministrativa, nei tempi e modi previsti dalle norme vigenti;
3. **di trasmettere** la presente deliberazione, in elenco, ai sig.ri Capigruppo Consiliari ai sensi dell'art. 125 - del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267 (TUEL);
4. **di rendere** la presente deliberazione, stante l'urgenza di provvedere, immediatamente eseguibile ai sensi art. 134 - comma 4° - del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n° 267 (TUEL), dando atto che ciò è stato oggetto di apposita votazione unanime e palese. -

(Allegato A)

Atto di indirizzo per l'aggiornamento del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2016 - 2018

1. RUOLO DEL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Con il PTPC bisogna prevedere che il Responsabile della Prevenzione della Corruzione possa fruire di **risorse finanziarie** atte a:

- a) consentire una adeguata e differenziata (in relazione alle professionalità esistenti) formazione del personale dell'ente (misura strategica per la prevenzione della corruzione);
- b) fornire allo stesso una struttura organizzativa di supporto adeguata per qualità di risorse umane, interne all'ente oppure esterne all'ente;
- c) dotare l'ente di un software in grado di garantire la tracciabilità degli atti per l'effettuazione dei controlli interni, della verifica sulla trasparenza e i monitoraggi del Piano e sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione nonché degli obiettivi contenuti nel Piano della performance;

2. RUOLO DEL RESPONSABILE PER IL PROGRAMMA DELLA TRASPARENZA E PER L'INTEGRITA'

Con il Programma della Trasparenza bisogna prevedere che il Responsabile della Trasparenza possa fruire di **risorse finanziarie** atte a:

- d) consentire una eventuale adeguata formazione del personale dell'ente e/o di adeguare i programmi informatici in uso ad un immediato trasferimento dei dati prodotti nelle sezioni e sottosezioni del link "Amministrazione Trasparente";
- e) fornire allo stesso una struttura organizzativa di supporto adeguata per qualità di risorse umane, interne all'ente oppure esterne all'ente;
- f) dotare l'ente di un software in grado di garantire la tracciabilità degli atti per l'effettuazione dei controlli interni, della verifica sulla trasparenza e i monitoraggi del Piano e sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione nonché degli obiettivi contenuti nel Piano della performance;

3. IL COINVOLGIMENTO DEGLI STAKEHOLDERS E DEGLI AMMINISTRATORI

I Piani devono individuare modalità per un maggiore coinvolgimento e sensibilizzazione degli stakeholders interni ed esterni all'ente finalizzate ad una corretta analisi dei contesti mediante:

- *incontri (o altre forme di interazione) con i responsabili degli uffici prevedendo almeno due volte l'anno la conferenza dei servizi, utile ad attivare un processo di autoanalisi organizzativa e di mappatura dei processi e di partecipazione attiva in sede di definizione delle misure di prevenzione e di attuazione delle misure.*
- *incontri (o altre forme di interazione) con i portatori di interesse esterni, con particolare riferimento alle associazioni impegnate sul territorio nella promozione della legalità, alle associazioni di categoria e imprenditoriali;*
- *implementazione del sito web istituzionale creando apposita sezione per l'invio di:*
 1. *commenti sullo stato di attuazione della trasparenza e di introduzione di possibili integrazioni e/o modifiche del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione;*
 2. *segnalazioni sulla qualità di erogazione dei servizi comunali.*
- *Occorre che gli Amministratori si sentano parte attiva delle delicate fasi connessi alla Trasparenza e all'Anticorruzione, segnalando quelle Aree e/o Settori dell'Ente maggiormente sottoposti a rischio che necessitano di maggiori controlli.*

4. IL COINVOLGIMENTO NUCLEO DI VALUTAZIONE

I Piani devono prevedere il coinvolgimento del Nucleo di Valutazione nella verifica della corretta applicazione sia del piano triennale di prevenzione della corruzione e sia del Programma per la Trasparenza ed Integrità da parte dei responsabili delle posizioni organizzative.

Infatti la corresponsione della retribuzione di risultato ai responsabili delle posizioni organizzative, dovrà essere direttamente e proporzionalmente collegata all'attuazione degli adempimenti previsti sia dal piano triennale della prevenzione della corruzione e sia del Programma per la Trasparenza.

5. LA MAPPATURA APPROFONDATA DI TUTTI I MACRO PROCESSI DELL'ENTE DA REALIZZARSI NEL BIENNIO 2016 E 2017

Il PTPC, tenendo conto della minore dimensione organizzativa di questo Ente, dovrà prevedere il completamento della mappatura di tutti i processi negli anni 2016 2017 e 2018, almeno per macroprocessi.

Il Piano della performance 2016 - 2018, infatti, dovrà prevedere l'assegnazione ai responsabili delle Aree l'obiettivo di mappare tutti processi di competenza del Settore/Area.

In ogni caso, per la mappatura, sarà quanto mai importante il coinvolgimento dei responsabili delle strutture organizzative principali.

6. LA GESTIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

Nel PTPC la gestione del rischio di corruzione dovrà essere condotta in modo da realizzare sostanzialmente l'interesse pubblico alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza.

La gestione del rischio, infatti, dovrà essere realizzata assicurando l'integrazione con altri processi di programmazione e gestione, in particolare con il Ciclo di Gestione della Performance e i Controlli Interni, al fine di porre le condizioni per la sostenibilità organizzativa della strategia di prevenzione della corruzione adottata: detta strategia dovrà trovare un preciso riscontro negli obiettivi organizzativi dell'ente.

7. LE MISURE DI PREVENZIONE

Il PTCP dovrà contenere misure di prevenzione del rischio corruzione realmente congrue e utili rispetto ai possibili rischi individuati evidenziando la loro capacità di incidere realmente sulle cause.

8. LA REPORTISTICA DEL MONITORAGGIO DEL PTCP

Il monitoraggio del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, inteso come osservazione e rilevamento di disfunzioni, dovrà riguardare tutte le fasi di gestione del rischio al fine di poter intercettare rischi emergenti, identificare processi organizzativi tralasciati nella fase di mappatura, prevedere nuovi e più efficaci criteri per analisi e ponderazione del rischio.

La programmazione e pianificazione operativa del PTCP dovrà consentire al RPC di dotarsi di uno strumento di controllo e di monitoraggio dell'effettiva attuazione delle misure, attraverso indicatori di monitoraggio capaci di fornire utili reports. -

